

TEATRO. Al Festival di Parma Il servo e il padrone Corpo a corpo sull'isola di Arrabal

AGOSTO SAVIOLI

PARMA. Primo, il corpo. Nelle Tre sorelle di Chechov, allestite da Eimuntas Nekrošius, qui, in apertura del Teatro Festival (e, oggi e domani, sulla ribalta dell'Eliseo di Roma), evidenti sino all'eccesso è la ricerca di un'espressività totale, che coinvolge ogni componente della persona dei bravissimi attori, sino a richieder loro veri e propri esercizi acrobatici, fisici e mentali. Così, figurazione e movimento esaltano la parola, e ne sono spallati, nello spettacolo che lo stesso regista lituano ha tratto dai microdrammi di Puskín, e che pure è stato mostrato a Parma (ma di questo s'era già riferito da Tacchini, nel dicembre scorso).

Un motivo ricorrente in Arrabal: un'averione violenta nei confronti della figura materna, atteggiamento nutrito di elementi autistici, e manifestato poi, con un'insistenza speciale, quasi maniacale, nei suoi primi titoli cinematografici, Viva la mujer! e Andro come un cavallo pazzo; ed esattamente speculari al culto professato nei confronti del padre (lo stesso anno di Viva la mujer!, 1971, Arrabal rendeva pubblica una sua Lettera al Generale Franco, lancinante atto d'accusa contro i crimini del fascismo iberico. Tra i quali includeva la scomparsa del genitore, una delle tante vittime della repressione conseguente alla sconfitta della Repubblica).

Ma, nella provocatoria parabola che L'Architetto e l'Imperatore d'Assiria delinea, la Madre in questione, oggetto di assassinio e strazio (nell'antefatto, reale o immaginario, della vicenda) destinati a reiterarsi, volontariamente, nel figlio, può ben essere una metafora della nostra «civiltà» occidentale, che, svuotata di vigore e di ragioni, si consegna al giudizio sommario della «barbarie» impersonata dal selvaggio dell'isola: senza escludere un successivo replicarsi della situazione, a parti rovesciate.

Come che sia, la rappresentazione ha una forza d'urto insolita, lesa e incalzante nell'arco d'un centinaio di minuti filati, e i due interpreti vi gareggiano in prodezze verbali, gestuali, motorie (nell'immergersi, a lungo, e senza maschere d'ossigeno, in una vasca ricolma d'acqua, Donadoni dimostra un fiato da sommozzatore). E sarebbe da sperare che la vita dello spettacolo non si esaurisse nell'ambito del Festival. Il quale ha registrato, quanto a partecipazione italiana, un altro momento interessante con l'allestimento di un'opera, regia di Kalka (1992) argutamente sceneggiata e interpretata da Michele de Marchi, con l'apporto, in interventi musicali e versi animaleschi, di Fulvio Redeghieri: ritratto ironico e pungente d'una condizione bestiale assai prossima a quella umana.

Barale & Scotti barzellette per due

La gara di barzellette (16 puntate a partire da domenica sera su Canale 5) Intitolata «La sei l'ultima?» sarà condotta quest'anno, come arcinoto, da Gerry Scotti e Paola Barale (nella foto), impegnatissimi, nella conferenza stampa di arrivo, a fare i modesti. Lui: «Come mi era già successo, eredito un programma da altri. Negli scorsi anni un grande capocomico come Pippo Franco forse offuscava un po' la gara, mentre io, che sono solo un conduttore, voglio far risaltare la bravura dei barzettelieri. Però non abbiamo resistito alla tentazione di fare gli spiritosi e abbiamo messo in scena una parodia di Zorro (riuscendo all'idea di «Gerry Mason»), data la somiglianza tra Umberto Smaila, che guida la band, e il tenente Garza. Lui: «Non sono e non sarò mai una bomba sexy. Sto imparando a ballare e cantare, ma sono molto tecnico, anche perché spero che così mi perdoneranno gli errori». L'ex valletta di Mike ha inoltre chiarito (speriamo definitivamente) la storica questione del cambio di programma e di conduttore. E basta.



Claudio Baglioni: un nuovo lp sul camper giallo

Attenzione: on camper giallo si aggira per l'Italia. È la casa viaggiante di Claudio Baglioni che torna a far sognare i suoi molti fans dopo un lungo silenzio. E così, mentre è in uscita il nuovo album, al grido di «40 sono qui», il cantautore inizia un tour a sorpresa per l'Umbria. Prima tappa Castelluccio di Norcia, nei pressi di Assisi: oggi pomeriggio, verso le 14, in un luogo impreveduto, dal camper giallo scenderà lui con i suoi fedelissimi (Paolo Giolitto, Marco Rinalduzzi, Elio Pivoviti, Danilo Rea, Walter Savelli e Marco Siniscalco) per un concerto gratuito aperto dal singolo fresco di registrazione «40 sono qui» e zeppo di vecchi successi, da «Sabato pomeriggio» a «Questo piccolo grande amore».

Proprio durante lo show di Castelluccio, si comincia a registrare il video di Baglioni, che ha affidato la regia al promettente Claudio A. Sigon (il suo cortometraggio «Ketchup» ha vinto un premio alla Mostra di Venezia). Domani, invece, Claudio farà tappa ad Assisi per partecipare alla marcia della pace. Poi proseguirà il giro dell'Umbria. Ma perché il cantante romano ha scelto proprio questa regione per lanciare il suo nuovo disco? «Perché sono legatissimo a questa zona». Per due motivi: qui sono nati i suoi genitori e qui ha vissuto qualche mese per registrare la colonna sonora del film di Zeffirelli «Fratello sole, sorella luna».



Claudio Baglioni

L'OPERA. Trionfo a Torino per «Il giro di vite» con Kabaivanska Il mondo ferito di Britten

Grandioso il successo per lo splendido Giro di vite di Benjamin Britten, proposto a Torino con la regia di Luca Ronconi, la partecipazione di Raina Kabaivanska e la direzione di Bruno Campanella, lungamente applauditi dal pubblico. L'opera, concepita in veste da camera per un'orchestra di tredici «solisti», risale al 1954, ma dimostra ancor oggi grande vitalità e modernità di temi. Lo spettacolo ha concluso in bellezza «Settembre musica».

RUBENS TEDESCHI

TORINO. È un vero piacere segnalare uno spettacolo magnifico, accolto da un successo clamoroso. Crisi o no, i teatri italiani ogni tanto offrono un miracolo, come questo Giro di vite di Benjamin Britten, accolto al Carignano da un merito trionfo, con Raina Kabaivanska e Luca Ronconi acclamati tra i bravi interpreti. Perché i ricordi vengono nei momenti più impensati, a noi è tornata alla mente, tra il clamore degli applausi, la recente sentenza di Madame Tristano, la veggente del Coriere che annuncia la morte della musica del Novecento. La smentita non potrebbe essere più puntuale: il giro di vite nasce proprio al centro del nostro secolo, nel 1954, e da allora, è entrato nel repertorio dei maggiori teatri dimostrando una vitalità che il tempo non ha incrinato. Al contrario: quel che appariva imbarazzante quarant'anni fa si è decantato ora, lasciandoci un ritratto e una musica più che mai attuali.

Il dramma è quello di una coppia di bambini, Miles e Flora, soggiogati dal perverso influsso di due domestici, l'infemale Quint e Miss Jessel. Costoro sono morti da tempo ma riappaiono come spettri malefici per impedire alla nuova istituzione di ricongiungere i bimbi al perduto candore. La disperata battaglia tra il bene e il male ha un esito tragico per il piccolo Miles: egli muore, spezzato dalla ribellione contro il diabolico Quint.

La soluzione ambigua è quella di un mondo, come il nostro, ferito dalla «perdita» dell'innocenza, simbolo delle antiche certezze. Una perdita che si riflette, nell'arte di Britten, in geniale ambiguità di stile. Tramontato il melodramma ottocentesco, Britten scopre l'opera da camera dove un'orchestra di tredici «solisti» intesse una pungente trama strumentale sotto la naturalezza di un dialogo che rinnova l'eleganza di Purcell e di Haendel. Il geniale eclettismo di Britten - su cui si è tanto discusso - sta nell'invenzione di un linguaggio in cui passato e presente si fondono in funzione drammatica. Filastrocche infantili e serie di dodici note, armonie inconsuete e ritmi irregolari dove l'apparente disordine è regolato da una costruzione rigorosa. Il gioco delle apparizioni sonore viene così a coincidere con la natura fantastica della trama teatrale data alla musica moderna quella vitalità che i necrotori del Novecento non intendono.

Chi l'intende superbamente è, invece, lo straordinario trio formato da Luca Ronconi, Margherita Pali e Vera Marzot. Il prologo e i solisti quadri dell'opera scompono sul palcoscenico del Carignano con una felicità di invenzione e un'abilità tecnica del pari stupefacente, ricreando il mondo allucinato del vecchio castello, il verde cupo degli alberi, l'incombere delle pareti, la luce livida e tagliente, le grigie vesti vittoriane creano quell'atmosfera di angosciosa irrealtà che grava sui personaggi, stagliati sullo sfondo. Sentiamo subito che, in questo clima, il destino è in agguato. E Ronconi, con assoluta fedeltà alla musica, ci conduce all'inevitabile conclusione. Qualche difficoltà, semmai, appare proprio nella realizzazione musicale dove l'impegno solistico degli strumenti e la fluidità colloquiale del recitativo inglese reclamano una infallibile precisione di suono e di accenti. Impegnato a fondo, sotto la guida di Bruno Campanella, il piccolo complesso ricavato dall'orchestra del Regio, ha superato in complesso gli ostacoli al pari del sestetto vocale. Qui Raina Kabaivanska, nelle vesti dell'istitutrice, dà un nuovo saggio del suo talento drammatico, assieme a Philip Salmon (efficace Quint), alla Knight, alla Pendatchanska e all'insuperabile piccolo Matthew Long (Miles) in coppia con Hazel Norton Hale. Felicissima conclusione, s'è detto, del Settembre Musica.

Prix Italia Vince Channel 4

I traditi, un reportage sulla guerra in Cecenia realizzato da Clive Gordon e prodotto da Channel 4 ha vinto il Prix Italia nella sezione documentari. Il premio speciale è stato assegnato allo statunitense Sogno di canestro di Steve James che dà voce alle speranze di due afroamericani che aspirano a diventare campioni di basket. Per la sezione radio ha prevalso la trasmissione Sogni di uomini obesi di Lorelei Harris. Un po' polemica la giuria che ha dovuto visionare 33 film in due giorni: «In futuro sarà necessaria una maggiore attenzione verso la selezione anche per evitare di inserire, come è accaduto, film di fiction tra i documentari».

Paolo Rossi e Castellitto gemelli

La pancia della mamma è stata ricostruita a Cinecittà: una piscina lunga 50 metri e larga 30. È il che «vivono» i gemelli Sergio Castellitto e Paolo Rossi, protagonisti del nuovo film di Giovanni Veronesi. Silenzio si nasce. Produce Aurelio De Laurentiis.

Irene Grandi canta per le suore

Stimata l'idea di coinvolgere Pavarotti (troppo costoso), le suore di San Vincenzo dei Paoli hanno scelto un modo insolito per festeggiare i cento anni di attività: uno show con Irene Grandi che servirà ad avvicinare i giovani all'ordine e a raccogliere fondi per il restauro della scuola gestita dalle religiose. L'appuntamento è oggi a Rivoli (Torino) e il biglietto costa 20.000 lire.

«Gold experience» Per Prince un nuovo album

Roger Nelson alias Prince alias Symbol alias Talka («The artist formerly known as Prince») ha appena sfornato un nuovo album, The Gold Experience. Diciotto brani, tra cui il già celebre The most beautiful girl in the world, che segnano anche una specie di tregua con la sua casa discografica, la WEA, dopo qualche frizione. Da ottobre il tour americano.

Diventa un film l'omicidio di via Poma

L'omicidio di Simonetta Cesaroni, meglio noto come il giallo di via Poma, diventerà un film intitolato Donne crude. A portarlo sullo schermo, il regista Pier Francesco Campanella, che spiega: «Non sarà un film dossier anche perché il caso è ancora insoluto». Essenziale la supervisione di Antonio Dei Greco il vicequestore che ha affiancato il giudice Catalani nelle indagini e che sta scrivendo un libro sulla vicenda.

Stagione Concertistica '95-'96

- 1) venerdì 6 ottobre, ore 20.30 Orchestra Révolutionnaire et Romantique Monteverdi Chœur direttore John Eliot Gardiner solisti Catherine Robbin, Jean Paul Fouchécourt, Gilles Carbonnelle musiche di Beethoven
2) domenica 8 ottobre, ore 17.00 Orchestra di Padova e del Veneto direttore Bruno Giuranna solista Rada Lupa musiche di Haydn, Geminiani, Mozart
3) martedì 10 ottobre, ore 20.30 Chamber Orchestra of Europe direttore cristiano Murray Perahia musiche di Händel, Bach
4) venerdì 13 ottobre, ore 20.30 Chamber Orchestra of Europe direttore e solista Murray Perahia musiche di Händel, Bach
5) lunedì 16 ottobre, ore 20.30 Chamber Orchestra of Europe direttore e solista Murray Perahia musiche di Händel, Bach
6) domenica 12 novembre, ore 20.30 Bayerischer Rundfunk Synchronorchester direttore Loris Maier musiche di Strauss, Brahms

- 7) mercoledì 22 novembre, ore 20.30 Orchestra Città di Ferrara direttore William Conway solisti Paul Meyer, Daniele Dusinno musiche di Wagner, Strauss, Mendelssohn
8) lunedì 27 novembre, ore 20.30 Orchestra Città di Ferrara direttore William Conway solista Michel Dallorto musiche di Mozart, Beethoven
9) mercoledì 13 dicembre, ore 20.30 Accademia Visantina direttore musicale Carlo Chiarappa musiche di Händel, Zelenka, Bach
10) martedì 30 gennaio, ore 20.30 Lynn Harrell violoncello Bruno Canino pianoforte musiche di Stravinskij, Prokofiev, Schubert, Beethoven
11) sabato 17 febbraio, ore 20.30 Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI direttore Carlo Maria Giulini musiche di Bruckner
12) venerdì 8 marzo, ore 20.30 Sinfonia Mintz violino Itamar Golan pianoforte musiche di Schubert

- 13) lunedì 11 marzo, ore 20.30 Wind Solists of the Chamber Orchestra of Europe musiche di Zelenka, Bach
14) giovedì 14 marzo, ore 20.30 Chamber Orchestra of Europe direttore Paavo Berglund solista Richard Proffend musiche di Sibelius, Nielsen
15) domenica 17 marzo, ore 17.00 Chamber Orchestra of Europe direttore Paavo Berglund solista Jacques Zoua musiche di Sibelius, Nielsen
16) venerdì 22 marzo, ore 20.30 Solists of the Chamber Orchestra of Europe musiche di Reger, Strauss
17) sabato 23 marzo, ore 20.30 Chamber Orchestra of Europe direttore Li Ji solista Marike Blomkestijn musiche di Schumann, Reger, Brahms
18) martedì 26 marzo, ore 20.30 Orchestra del Settecento Netherland Kanonkoor direttore Frans Brüggen musiche di Bach

- 19) venerdì 29 marzo, ore 20.30 Philharmonia Orchestra direttore Myung-Whun Chung musiche di Brahms, Beethoven
20) martedì 23 aprile, ore 20.30 Natalia Gutman violoncello Elinor Virolakke pianoforte musiche di Brahms, Schumann
21) giovedì 9 maggio, ore 20.30 fuori abbonamento Maurizio Pollini musiche di Chopin, Scriabin, Debussy
22) martedì 14 maggio, ore 20.00 fuori abbonamento Berliner Philharmonisches Orchester direttore Claudio Abbado musiche di Brahms
23) venerdì 31 maggio, ore 20.30 Wind Solists of the Chamber Orchestra of Europe musiche di Reger, Ligeti, Mozart
24) martedì 4 giugno, ore 20.30 Chamber Orchestra of Europe direttore Claudio Abbado solista Maria João Pires musiche di Brahms, Schumann, Haydn

domenica 9 giugno, ore 20.30 fuori abbonamento Chamber Orchestra of Europe direttore Claudio Abbado solista Luciano Pavarotti musiche di Haydn, Verdi, Mozart, Brahms

INFORMAZIONI: orario biglietti per vendita abbonamenti tutti i giorni, 6-18 (venerdì, ore 10-16-12.30) 17-20. Vendita abbonamenti in selezione (Turni A, B, C) da sabato 16 a martedì 19 settembre; variazioni di turno da mercoledì 20 a venerdì 22 settembre. Vendita nuovi abbonamenti 22 concerti «Turno A»; da sabato 23 settembre. Vendita nuovi abbonamenti 11 concerti «Turno B» e «Turno C»; da sabato 30 settembre. Per i residenti fuori Comune è possibile acquistare nuovi abbonamenti anche tramite prenotazione telefonica. Biglietteria: 41100 Ferrara, Corso Giovecca, 12. Tel. 0532/262675 Fax 0532/213006.

COMUNE DI FERRARA FERRARA MUSICA Regione Emilia-Romagna Fondazione Casa di Ricordi di Ferris TEATRO COMUNALE DI FERRARA